Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 10 aprile** — **Numero 85.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 157 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data al trattato generale di arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti dell'America del Nord, firmato a Washington il 28 marzo 1908, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 22 gennaio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TRATTATO GENERALE D'ARBITRATO
fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America

Sua Maestà il Re d'Italia e gli Stati Uniti d'America, firmatari della convenzione pel componimento pacifico delle controversie internazionali, conclusa all'Aja il 29 luglio 1899:

considerando che in virtù dell'articolo XIX della convenzione medesima le Alte Parti contraenti si sono riservate il diritto di stipulare accordi allo scopo di sottoporre ad arbitrato tutte le questioni che esse ritengano di potere sottomettere a siffatto trattamento:

hanno autorizzato i sottoscritti a concludere la seguente convenzione:

Art. 1.

Le eventuali controversie di natura giuridica o che si riferiscan alla interpretazione dei trattati esistenti fra le due Parti Contraenti e che non possano essere sistemate in via diplomatica, saranno deferite alla Corte permanente di arbitrato stabilita all'Aja con la convenzione del 29 luglio 1899, purchè esse controversie non implichino gli interessi vitali, l'indipendenza o l'onore dei due Stati contraenti e non tocchino gli interessi di terze potenze.

Art. 2.

In ogni singolo caso le Alte Parti contraenti, prima di ricorrere alla Corte permenente di arbitrato, stipuleranno uno speciale compromesso che determini nettamente l'oggetto del litigio, l'estensione dei poteri degli arbitri e le dilazioni da osservarsi in quanto concerne la costituzione del tribunale arbitrale e la procedura. È convenuto che da parte degli Stati Uniti i compromessi speciali saranno fatti dal presidente degli Stati Uniti con l'avviso e con il consenso del Senato.

Art. 3.

La presente Convenzione è conclusa per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data dello scambio delle ratifiche.

Art. 4.

La presente convenzione sarà ratificata dal Governo di Sua Maestà il Re d'Italia in conformità alla sua costituzione ed alle sue leggi e dal presidente degli Stati Uniti di America con l'avviso ed il consenso del Senato. Le ratifiche dovranno essere scambiate in Washinton quanto più presto possibile e la Convenzione andrà in vigore dalla data dello scambio delle ratifiche.

Fatto in doppio nella città di Washington, rispettivamente nelle lingue italiana ed inglese addì ventotto marzo dell'anno millenovecento ed otto.

The Government of His Majesty the King of Italy and the Government of the United States of America, signatories of the Convention for the pacific settlement of international disputes, concluded at The Hague on the 29th, July, 1899.

Taking into consideration that by article XIX of that Convention the High Contracting Parties have reserved to themselves the right of concluding agreements, with a view to referring to arbitration all questions which they shall consider possible to submit to such treatment.

Have authorized the Undersigned to conclude the following Convention:

Art. 1.

Differences which may arise of a legal nature, or relating to the interpretation of treaties existing between the two Contracting Parties, and which it may not have been possible to settle by diplomacy, shall be referred to the Permanent Court of Arbitration established at The Hague by the Convention of the 29th July, 1899, provided, nevertheless, that they do not affect the vital interests, the independence, or the honor of either of the two Contracting States, and do not concern the interests of third Parties.

Art. 2.

In each individual case the High Contracting Parties before appealing to the Permanent Court of Arbitration, shall conclude a special Agreement defining clearly the matter in dispute, the scope of the powers of the Arbitrators and the periods to be fixed for the formation of the Arbitral Tribunal and the several stages of the procedure. It is understood that on the part of the United States such special agreements will be made by the President of the United States, by and with the advice and consent of the Senate thereof.

Art. 3.

The present Convention is concluded for a period of five years, dating from the day of the exchange of its ratifications.

Art. 4.

The present Convention shall be ratified by the government of His Majesty the King of Italy in accordance with its constitution and laws; and by the President of the United States of America, by and with the advice and consent of the Senate thereof. The ratifications shall be exchanged at Washington as soon as possible, and the Convention shall take effect on the date of the exchange of its ratifications.

Done in duplicate at the City of Washington in the Italian and English languages this twenty-eighth day of March in the year 1908.

(L. S.) MAYOR.
(L. S.) ELIHU ROOT.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 15 marzo 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 2578.12 dal fondo di riserva delle spese impreviste occorrenti per spese per l'ufficio internazionale di igiene pubblica avente sede a Parigi.

SIRE!

Con la legge 5 luglio 1908, n. 377, fu ratificata la convenzione 9 dicembre 1907 per la creazione di un ufficio internazionale di igiene pubblica, avente sede a Parigi, e venne autorizzato lo stanziamento di annue L. 15,000 nel bilancio del Ministero degli affari esteri, a decorrere dall'esercizio 1908-909, a titolo di contributo del Governo italiano pel funzionamento dell'ufficio medesimo.

Senonchè, in seguito ad un migliore accertamento, il contributo in parola per l'esercizio in corso venne determinato nella maggior somma di L. 17,578.12, della quale è stato chiesto il sollecito pagamento dal Comitato internazionale d'igiene.

Data l'urgenza di soddisfare tale quota scaduta nel gennaio decorso, urgenza che esclude la possibilità di comprendere gli ulteriori maggiori fondi occorrenti in un disegno di legge, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 2578.12 necessaria, oltre quella autorizzata dalla citata legge, portandola in aumento al capitolo n. 48-*bis* all'uopo stanziato nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

Il numero **167** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sulla amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 3,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,801,455 rimane disponibile la somma di L. 198,545;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo numero 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'eser-

cizio finanziario 1908-909, è autorizzata una ventottesima prelevazione nella somma di lire duemilacinquecentosettantotto e centesimi 12 (L. 2,578.12) da portarsi in aumento al cap. n. 48-*bis*: « Concorso nelle spese per l'ufficio internazionale d'igiene pubblica, avente sede a Parigi, di cui la Convenzione 9 dicembre 1907 (legge 5 luglio 1908, n. 377) dello stato di previsione della spesa del Ministero affari esteri per l'esercizio finanziario predetto ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **168** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza con cui l'Amministrazione comunale di Francofonte ha chiesto che sia istituito in quel Comune un terzo posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale e dal Consiglio notarile di Siracusa;

Visto l'art. 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª); e la tabella del numero e delle residenze dei notari approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un terzo posto di notaro nel comune di Francofonte, distretto notarile di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **169** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza con cui l'Amministrazione comunale di Avetrana ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Lecce e dal Consiglio notarile di Taranto;

Visto l'art. 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª); e la tabella del numero e delle residenze dei notari approvata col Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel comune di Avetrana, distretto notarile di Taranto.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 18 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. DLXV (Dato a San Rossore, il 16 novembre 1908), col quale si approva lo statuto organico della Cassa agraria di Calatabiano.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXVII (Dato a Roma, il 7 marzo 1909), col quale è stato parzialmente trasformato il fine inerente al patrimonio della confraternita SS. Sacramento di Offida (Ascoli), ed il patrimonio stesso è stato concentrato nella locale Congregazione di carità.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LXXVIII (Dato a Roma, il 21 gennaio 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Marsicovetere.

N. LXXIX (Dato a Roma, il 21 gennaio 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Castronuovo Sant'Andrea.

N. LXXX (Dato a Roma, il 21 gennaio 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Santarcangelo (Potenza).

N. LXXXI (Dato a Roma, il 7 febbraio 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di San Paolo Albanese.

N. LXXXII (Dato a Roma, il 28 febbraio 1909), col quale si approva lo statuto organico della Cassa agraria di Cattolica Eraclea.

N. LXXXIII (Dato a Roma, il 21 marzo 1909), col quale si riconosce giuridicamente la sezione speciale per case popolari della Società di mutuo soccorso per gli operari di Formigine e se ne approva lo statuto.

N. LXXXIV (Dato a Roma, il 21 marzo 1909), col quale si riconosce giuridicamente la sezione case popolari della Società operaia di Massa Lombarda, e se ne approva lo statuto.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LXXXV (Dato a Roma, il 21 marzo 1909), col quale è data facoltà al comune di Poggibonsi di applicare, nell'anno 1908, la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 200 (duecento).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 4 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bitonto* (*Bari*).

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua missione, il commissario straordinario di Bitonto deve ancora rivedere il conto del 1908; accertare i residui attivi e passivi: liquidare le significhe del Consiglio di prefettura sui conti 1904-1907 le quali ammontano a più di lire trentamila; verificare la gestione daziaria; applicare le tasse inscritte in bilancio: riordinare l'archivio ed impiantare i registri di anagrafe; sistemare i servizi sanitario e per la somministrazione gratuita dei medicinali: riorganizzare la polizia urbana e ricostituire il Consorzio per le guardie campestri: definire le pratiche per l'ampliamento del cimitero: attendere alla formazione di Consorzi per molte strade vicinali.

Non essendo però all'uopo sufficiente il periodo normale, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bitonto, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bitonto, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Direzione generale del fondo per il culto

AVVISO.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, ultimo comma del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con decreto Reale 28 novembre 1908, n. 693, si rende noto che nel supplemento al n. 12 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia del 28 marzo 1909 è stato pubblicato il ruolo di anzianità degli impiegati della Direzione generale del fondo per il culto secondo la situazione al 1° gennaio 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell' 11 marzo 1909:

Ravelli cav. Agostino, tenente colonnello, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 20 marzo 1909.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Annibali Nazzareno, tenente legione Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 gennaio 1909:

Turba Euclide, capitano aiutante di campo brigata Ferrara, collocato a disposizione del Ministero delle finanze, dal 1° febbraio 1909.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Dompè Matteo, capitano 32 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Bona Ercole, id. 56, id. in aspettativa per infermità temporie non provenienti dal servizio.

Baldini Pio, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Poletti Vero, sottotenente 44 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Danzini Cesare, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio.

Ghizzi-Panizza Probo, id. id.— Viglietta Alessandro, id. id., l'aspettativa anzidetta è progata.

Gamelin Manzoni Raffaello, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 marzo 1909.

Birelli Lanfredo, id. 20 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Cortese Luca, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Sani Luigi, capitano 70 fanteria — Di Vita Giuseppe, id. 28 id., collocati in aspettativa speciale.

Sacco Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° marzo 1909.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Tocci cav. Pasquale, maggiore in congedo provvisorio, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 6 gennaio 1907 col quale fu collocato nella posizione suindicata.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Cagni Giorgio, tenente reggimento lancieri di Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Scarampi di Villanova Fernando, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa di cui contro è prorogata.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Spada Alessandro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Fassi Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 28 febbraio 1909.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Rosso Francesco, tenente 2 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Magaldi Gherardo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 marzo 1909.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Ventrella Giuseppe, tenente 3 genio, collocato a disposione del Ministero della marina e trasferito direzione autonoma genio Taranto (marina) con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1909.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Corrado cav. Gennaro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno indicata:

Bordoni cav. Giuseppe, colonnello comandante distretto Cremona, dal 1° aprile 1909.

Pinti cav. Francescopaolo, capitano distretto Napoli, dal 2 id.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Filosa dott. Vincenzo, segretario di 4ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per servizio militare, a datare dal 1° aprile 1909.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Panetta Salvatore, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 1° febbraio 1909.

Nebiolo Natalino, id. 3ª id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi dal 16 marzo 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 febbraio 1909:

Brandi cav. Gabriele, colonnello personale fortezze, la decorrenza del collocamento in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, stabilita col R. decreto 12 dicembre 1907 alla data 1° febbraio 1908, è portata invece alla data 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Ferrari Carlo, capitano personale permanente distretti, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 marzo 1909, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Maioni Giulio, tenente 3 artiglieria campagna (T) — Bari Mario, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo.

Arma del genio.

Dezza Secondo, tenente 1° genio.

Corpo sanitario militare.

Mussi Giuseppe, tenente medico.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma o corpo di cui fanno parte:

Arma di artiglieria.

Rognetta Francesco, capitano 19 artiglieria campagna — Messana Ludovico, tenente 22 id. id. — Maccari Ferdinando, id. 14 id. id. — Vinelli Guglielmo, id. 2 id. costa — Vanni Rodolfo, sottotenente 6 id. campagna.

Corpo sanitario militare.

Berton Giuseppe, tenente medico — Mallardo Cesare, id. id.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con l' attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:

Bruni Domenico — Volpi Girolamo — De Gaetani Luigi.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Trupia Emanuele, sergente allievo ufficiale 15 fanteria, nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 14 gennaio 1909.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Iacoli Giulio, sottotenente 1° artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali della milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma o del corpo di cui fanno parte:

Arma di artiglieria.

Iannoni Luigi, tenente 3 artiglieria fortezza — Menna Errico, id. 2 artiglieria costa.

Corpo sanitario militare.

Brachini Alfredo, capitano medico — Ficarra Francesco, tenente medico.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Secroti Alberto, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Panicucci Domenico, tenente artiglieria — Decaroli cav. Emilio, tenente colonnello medico — Salvi cav. Giuseppe, colonnello commissario — Brambilla cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Cornia Giulio, capitano fanteria — Cardelli Ulisse, tenente id. — Feliciani Zeno, id. id. — Liperoti Raffaele, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Florenzano Giuseppe, maggiore — Dori cav. Alessandro, capitano — Fracassi Ratti Mentone Domenico, tenente — Alvaro Andrea, tenente — Costa Cesare, id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Bosco cav. Augusto, colonnello — Bertolini cav. Luigi, tenente colonnello — Spasiano cav. Antonino, id. — Pentinaca Tommaso, maggiore — Geranzani cav. Carlo, (B) id. — Sannicandro cav. Antonio, maggiore — Droghetti cav. Augusto, id. — Fabbri Mario, capitano — Motta Calcedonio, id. — Cuccugliata Michele, id. — Ciampoli Gaetano, tenente.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Bria Silvio, farmacista di 3ª classe, distretto Cosenza, accettata la volontaria dimissione.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Nomina degli ufficiali d'ordine vincitori del concorso bandito col supplemento al bollettino 2 dello scorso anno.

Con R. decreto in data 12 agosto 1908, i sottodescritti vincitori del concorso, bandito con decreto Ministeriale 31 dicembre 1907, sono stati nominati ufficiali d'ordine nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1° luglio 1908, e coloro, che erano provvisti di uno stipendio maggiore, conserveranno il di più quale assegno *ad personam*:

Coli Amleto — De Giovanni Cristofaro — Straulino Giovanni Battista — Danieli Giovanni — Caputo Domenico — Moriconi Giovanni — Terranova Salvatore — Poerio Elviro — Pivano Marino — Trincas Angelo — Torrente Paolo — Palma Gioacchino — Pratelli Ugo — Capuano Carlo Orazio — Bova Bernardo — Lattarulo Francesco — Cappelletti Enea — Artico Luigi — Starnari Germano — Ruggieri Luigi — Agamennone Paolo — Graziani Giacinto — Pardini Mario — Sommovigo Corrado — Usai Albino — Pica Floro.

Diaco Vincenzo — Arpino Francesco Saverio — Corti Eugenio — Castagna Antonino — Baroni Leone — Caparello Giuseppe — Raudisi Giuseppe — Giglio Andrea — Serra Filippo — Patierno Achille — Gravina Francesco Saverio — Nicoletti Tommaso — Raini Francesco — Cindolo Arturo — Galantini Arrigo — Tomaselli Mario — Miceli Giuseppe — Perifano Salvatore — Negro Antonio — Battolla Amerigo — Salzini Alideo — Previteri Gaetano — Ciancio Vincenzo — Onofri Giorgio — Nicosia Giuseppe — Persiano Alfonso — Mosca Carminantonio — Marcucci Corrado — Lesina Gino.

Maggio Antonino — Lombardi Giuseppe — Caruso Girolamo — Ravazzini Alessandro — Ruffo Francesco — Mariano Luigi — De Liguori Nicola — Serio Agostino — Salvati Luigi — Patanè Giuseppe — Mastromattei Gaetano — Sala Cesare — Gherardi Luigi — Marcia Giovanni — Riviello Aurelio — Marinetto Pasquale — Salvi Marcellino — Bellonzi Giovanni — Biancucci Aristodemo — Cosci Alfredo — Gentile Rodolfo — Prosperi Luigi — Camboni Silvio.

Amato Mario — Brunetti Umberto — Mossetti Giuseppe — Macri Gregorio — Del Sordo Francesco — Alfarè Domenico — Caroleo Vitaliano — Pavone Nicola — Cei Giulio — Cavalieri Giovanni — Stanzione Francesco Saverio — Vicenti Gino — Corvaja Giovanni — Zappalà Stefano — Di Vincenzo Francesco — Orlandini Orlando — Cassella Enrico — Conti Giovanni — Laffranco Armando — Limone Mario — Battisti Albino.

Campaiola Camillo — Migneco Ernesto — Pittelli Francesco — Madia Rosario — Garofali Giulio — Ramelli Quintino — Zappalà Natale — Foschi Pasquale — Ferracane Vincenzo — Maccioni Vincenzo — D'Urso Cesare — Lenzini Vittorio — Gallerani Angelo — Riccardi Giuseppe — Bardaro Eugenio — Angelone Enrico — Michelangeli Agostino — Loddo Felice — Pellizzaro Pietro — De Stefano Nicola — Chiodi Michelangelo — Cadura Pasquale — D'Aquino Guglielmo.

Verticchio Ettore — Rossi Emilio — Basile Salvatore — Giovando Carlo Luigi — Montemagno Mario — Agolini Cesare — Pissarello Pio Lauro — Fabozzi Edoardo — Cervini Emidio — Forestiere Giuseppe — Righetti Giovanni — Berlinzola Ignazio — Corcione Giuseppe — Fontana Antonio — Mazzone Mauro — Corsini Vincenzo — Didu Luigi — Battaglia Giuseppe — Dolfi Pietro Cesare — De Vita Deifilo Napoleone — Capusotti Lorenzo.

Modena Francesco — Smorto Antonino — Zuccari Carlo — Giannuzzi Carlo — Bottini Paolo — Pesce Nicola — Cilenti Michele — Nicoletti Francesco Paolo — Prinzivalli Giuseppe — La Riccia Raffaele — Marrone Isidoro — Barone Giuseppe — Carraro Luigi — Sanna Francesco — Benvenuti Giuseppe — Calarco Salvatore.

Personale di 2ª categoria.

Con Ministeriale decreto in data 28 novembre 1908, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 2700 (ex aiutanti postali) sono stati promossi, per scadenza quinquennale, allo stipendio annuo di L. 3000, assumendo il titolo di primi ufficiali, e compensando l'abbreviamento derivante dalla qualifica di « ottimo »:

Pruker Friaco — Sertoli Pietro Arrigo — Berra Cesare — Paci Girolamo — Giannini Ernesto — Cacianti Francesco — Fosina Rinaldo — Lamberto Giovanni Battista — Oneglia Giovanni Battista — Gazzola Ferruccio — Lizioli Arnaldo — Romerio Guglielmo — Malagamba Cristofaro.

AVVISO.

Il giorno 6 aprile corrente, in Caronno Milanese, provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 aprile 1909.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 4 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di **febbraio** 1909.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8604	85	31	Logroscino & Borracc (Ditta), a Bari	11 settembre 1908	Etichetta rettangolare, sul cui fondo ornato da piccoli quadrati con la scritta ripetuta *Farmacia Logroscino e Borracci - Bari* in color celeste chiaro, spicca un comparto rettangolare a fondo celeste scuro col lato superiore incurvato, portante in alto la leggenda *Soluzione speciale per la blenorragia acuta e cronica* e in basso l'indicazione *Farmacia Logroscino & Borracci - Bari.* Nella parte centrale figura un bollo circolare contornato in basso dalla scritta *Etichetta e marca depositata* e avente nel mezzo la parola *Fides* contenuta entro due triangoli incrociati intorno ai quali stanno due serpi attorcigliati e le parole *Marca di Fabbr.* e lungo il contorno la scritta *Logroscino & Borracci - Bari.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
8755	85	32	Felice Bisleri & C., a Milano	6 aprile »	1° Etichetta rettangolare con fregio rosso ai bordi, portante in alto l'iscrizione in nero e rosso: *Acqua naturale da Tavola Nocera Umbra - Rinfrescante - Alcalina - Digestiva - Gasosa,* fiancheggiata da due bolli circolari sormontati dalle parole: *Eau de Table* e *Table water* contenenti il disegno in bianco su fondo nero dell'Italia fra iscrizioni varie e traversati da una fascia con le leggende: *Unique au monde* e *Unique in the World.* Seguono la veduta dello stabilimento con sopra l'indicazione della relativa altitudine e un medaglione con la testa di un leone contornata da una scritta di pubblicità e avente sulla lingua la parola *Robur* e sopra una targa traversante il collo la leggenda: *Ferro-China-Bisleri.* Intorno al medaglione sta ripetuta la scritta: *Marca depositata* e in basso il motto: *Delectando iuvat.* Ai lati dell'etichetta trovasi l'indicazione: *Proprietario Felice Bisleri & C. - Milano,* seguita a destra dall'analisi dell'acqua e a sinistra dall'indicazione delle qualità ad uso della medesima. In basso e da ambo i lati, leggesi l'indicazione dei premi conseguiti. 2° Etichetta a bordo rosso e contorno curvilineo, sulla quale figura la testa di una leonessa col collo attraversato da una targa a fondo rosso in cui leggesi a lettere bianche: *L'Acqua di Nocera Umbra.* Sopra la testa leggesi: *Volete digerir bene !,* da un lato: *A tavola bevete,* e in basso: *F. Bisleri - Marca depositata.* Sul fondo dell'etichetta leggesi più volte, in piccoli caratteri rossi, la scritta: *Sorgente Angelica,* e in basso la stessa indicazione in lettere nere più grande. Marchio di commercio per contraddistinguere « acqua minerale ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8872	85	33	Cotonificio di Turbigo, Società anonima, a Milano	22 maggio 1908	Etichetta rettangolare portante in alto il disegno di un ramo della pianta del cotone e in basso il monogramma intrecciato *C. T. M.* sovrapposto a due torri simmetriche e accompagnato dalla leggenda *Marca depositata*; il tutto racchiuso in un bollo circolare fiancheggiato dal disegno di un fiocco di cotone con una spola a destra e di un fiore con una rocca a sinistra e sormontante l'iscrizione *Cotonificio di Turbigo-Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati e tessuti di cotone ».
8941	85	34	Istituto Maragliano (Ditta), a Genova	6 giugno »	Etichetta rettangolare a fondo rosso col lato superiore leggermente incurvato, contornata da un fregio bianco di stile moderno e portante in alto tra i fregi la leggenda *Marca Dep.ta* e un disegno rotondeggiante racchiudente le iniziali *I. M. I.*, la parola *Sofos* in rosso su campo bianco e sotto l'indicazione *(Genova)*; nella parte inferiore dell'etichetta spicca in corsivo bianco la parola *Krat* seguita dall'iscrizione *Istituto Maragliano Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
8942	85	35	Lo stesso	6 id. »	Etichetta rettangolare a fondo verde col lato superiore leggermente incurvato, contornata da un fregio di stile moderno in color giallo e recante in alto tra i fregi la leggenda *Marca Dep.ta* e un disegno rotondeggiante racchiudente le iniziali *I. M. I.*, la parola *Sofos* in verde su campo giallo e sotto la indicazione *(Genova)*; nella parte inferiore dell'etichetta spicca in corsivo giallo la parola *Neuroprina* seguita dall'iscrizione *Istituto Maragliano - Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
9070	85	36	A. Vergnanini & C.gni (Ditta), a Faenza (Ravenna)	17 agosto »	Etichetta rettangolare su cui campeggia sopra uno sfondo alberato, la figura di una giovane donna dalla folta chioma avente una bottiglia del prodotto nella mano destra sollevata; a sinistra si osserva una targa ornamentale portante la parola *Tricogene* seguita dall'indicazione delle qualità dello specifico e dall'iscrizione *A. Vergnanini e C.gni - Corso Domizia n. 8 - Faenza (Italia).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acqua per i capelli e per la barba ».
9101	85	37	Denver Chemical Manufacturing Company, a Denver, Colorado (S. U. d'America).	9 settembre »	La parola *Antiphlogistine.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
9106	85	38	Wood-Milne, Limited, a Preston, Lancashire (Gran Bretagna)	3 id. »	La denominazione *Wood-Milne.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tacchi di caucciù, punte o estremità e cuscinetti di caucciù per suolo e tacchi per scarpe », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9109	85	39	Türkheimer Max, a Milano	19 settembre 1908	La parola *Melior* racchiusa fra due coppie di virgolette e accompagnata dall'iscrizione *Max Türkheimer — Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « parti e accessori di velocipedi, automobili e simili; articoli per sport; utensili domestici e attrezzi industriali.
9030	85	40	Gesellschaft für Brauerei, Spiritus und Presshefen fabrikation vormals G. Sinner, a Grünwinkel, Baden (Germania)	27 luglio »	La parola *Paramalt*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratti di malto solidi e liquidi », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8931	85	41	Gandus Prospero fu Abramo, a Milano	17 giugno »	Impronta rondeggiante in stile moderno con due svolazzi laterali, entro la quale leggesi in alto: *Prospero Gandus - Milano*, e in basso: *Telefono 83-46 - via Gius. Meda, 11*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « etichette, sacchetti ed affini ».
8960	85	42	Guasti Giovanni, a Prato (Firenze)	28 id. »	Impronta costituita dall'iscrizione: *Compresse Cromos - D.r Giovanni Guasti - Prato*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tavolette di materie coloranti e prodotti chimici per la tintura ».
8985	85	43	Allcock Manufacturing Company, a New York	3 luglio »	Impronta circolare sormontata dalla figura di un'aquila ad ali aperte e limitata da una fascia su cui leggesi: *Allcock's - India Rubber Porous Plasters;* nell'interno dell'impronta trovansi le iscrizioni: *Principal Agency - 274 - Canal Street New York - Sold by all druggist - Manufactured by The Allcock M'fg Company successor to B. Brandreth* e all'esterno due avvertenze sull'uso del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cerotti ed impiastri medicinali ».
9002	85	44	Liquori Mazza & C. (Ditta), a Torre del Greco (Napoli)	13 id. »	Il disegno di un medaglione racchiudente la figura di Pulcinella in atto di mangiare dei maccheroni che si porta alla bocca con la mano destra e dei quali tiene nella sinistra un piatto ricolmo; alle spalle della figura trovasi la parola in lettere di fantasia *Cast*, e in basso, fuori del medaglione, leggesi: *Marca di fabbrica della Ditta Liguori, Mazza & C. - Società Torrese Conserve Alimentari - Torre del Greco (Provincia di Napoli)*. Marchio di commercio per contraddistinguere « frutta conservate, piselli, pomidoro, peperoni, fagiuoli, carciofi e altri erbaggi ».
9005	85	45	Erste Grazer Actien-Brauerei vorm. Franz Schreiner & Söhne a Puntigam presso Graz (Austria)	9 id. »	La parola *Pantherbrau*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra », già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
9006	85	46	La stessa	9 id. »	Il disegno di uno scudo su cui campeggia in nero una pantera rampante di fantasia avente fra le zampe anteriori un disco nella cui parte centrale figura il monogramma intrecciato *B. P.* in bianco su fondo nero e lungo la circonferenza la scritta *Schutz-Marke;* nella parte superiore dello scudo leggesi *Brauerei Puntigam* e in basso *bei Graz*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra, acquavite, aceto, lievito, malto e suoi prodotti, spirito e prodotti delle vinacce », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9007	85	47	Erste Grazer Actien-Brauerei vorm. Franz Schreiner e Söhne, a Puntingam presso Graz (Austria)	9 luglio 1908	Il disegno di uno scudo con contorno dorato e con fondo rosso vivo su cui campeggia in tinta argentea una pantera rampante di fantasia avente fra le zampe anteriori un disco nella cui parte centrale figura il monogramma intrecciato *P.B.* in bianco su fondo rosso e in basso, lungo il contorno, la scritta *Schutz-Marke;* nella parte superiore dello scudo leggesi in lettere d'oro *Brauerei Puntigam* e in quella inferiore *bei Graz.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra, acquavite, aceto, lievito, malto e suoi prodotti, spirito e prodotti delle vinacce », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
9008	85	48	La stessa.	9 id. »	Il disegno di uno scudo con contorno dorato e con fondo verde su cui campeggia in tinta argentea una pantera rampante di fantasia avente fra le zampe anteriori un disco nella cui parte centrale figura il monogramma intrecciato *P.B.* in bianco su fondo rosso e in basso, lungo il contorno la scritta *Schutz-Marke;* nella parte superiore dello scudo leggesi in oro *Brauerei Puntigam* e in quella inferiore *bei Graz.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra, acquavite, aceto, lievito, malto e suoi prodotti, spirito e prodotti delle vinacce », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
9009	85	49	La stessa.	9 id. »	Il disegno di uno scudo con contorno dorato e con fondo celeste su cui campeggia in tinta argentea una pantera rampante di fantasia avente fra le zampe anteriori un disco nella cui parte centrale trovasi il monogramma intrecciato *P. B.* in bianco su fondo rosso, e in basso, lungo il contorno, la scritta *Schutz-Marke*; nella parte superiore dello scudo leggesi in oro *Brauerei Puntigam* e in quella inferiore *bei Graz.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra, acquavite, aceto, lievito, malto e suoi prodotti, spirito e prodotti delle vinacce », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
9063	85	50	Magazzini Raccordati & Industrie Diverse (Società anonima), a Milano	11 agosto »	Etichetta circolare portante nel mezzo le iscrizioni *Ossigeno Atmosferico Linde - Marca depositata*, e all'ingiro, entro una corona circolare, le indicazioni *S. A. Magazzini Raccordati ed Industrie Diverse - Milano - Fabbriche in Milano e Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ossigeno ».

Roma, 5 marzo 1909

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 213,070 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire trenta (L. 30) al nome di *Merighetti* Angelo fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Dell'Acqua Maria di Giuseppe, vedova *Merighetti*, domiciliato a Casorezzo (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mereghetti* Angelo fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Dell'Acqua Maria di Giuseppe vedova *Mereghetti*, domiciliato a Casorezzo (Milano), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le seguenti obbligazioni ferroviarie 3 0[0, cioè:

Rete Adriatica, serie C, n. 16,062, certificato n. 11,117.
Rete Adriatica, serie C, n. 16,140, certificato n. 11,118.
Rete Adriatica, serie C, n. 17,667, certificato n. 11,119.
Rete Adriatica, serie E, n. 186,186-186,190, certificato n. 11,120.
Rete Adriatica, serie E, n. 186,376-186,380, certicato n. 11,121.
Rete Sicula, serie C, n. 5957, certificato n. 2479.
Rete Sicula, serie E, n. 1466-1470, certificato n. 2480;

per la complessiva annua rendita di L. 285, al nome di *Geltrude* Rosa, nubile, domiciliata in Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Proietti*-Rosa Geltrude, ecc., vera proprietaria delle obbligazioni stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 325,895 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,188,248 del consolidato 5 0[0), per L. 37.50, al nome di *Geltrude* Rosa, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Proietti* Rosa-Geltrude, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 405,765 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 525, al nome di Brignone *Emmauele* fu Antonio minore sotto la patria potestà della madre Pugno Maria fu Carlo vedova di Antonio Brignone e moglie in secondo nozze di Cafacci Federico fu Carlo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brignone *Emmanuela* fu Antonio, minore ecc., come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 417,676 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 45 al nome di *Parona* Antonia fu Bernardo, nubile, domiciliata in Torino (libero), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Perona* Antonia fu Bernardo (nubile), domiciliata in Torino (libero), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 010,014 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 301, al nome di Fezzi *Romilda* fu Luigi, minore, sotto la tutela di Detomatis Vittorio fu Giuseppe, domiciliata in Pizzighettone (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fezzi *Giacinta-Romilda* fu Luigi, minore, sotto la tutela di ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1ª n. 388,261 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,278,297 del già consolidato 5 0[0) per L. 93.75 al nome di *Barberisi* Maria, nubile, domiciliata in Minori (Salerno);

e n. 427,265 (corrispondente al n. 1,326,840 del già consolidato 5 per cento) per L. 37,50 al nome di *Barbarisa* Maria, nubile, domiciliata in Minori (Salerno), entrambe vincolate per usufrutto vitalizio a favore di Mansi Antonio fu Principio, domiciliato a Minori, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Barbariso* Maria, nubile, ecc., come sopra vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 529,348 per L. 11.25 intestata a Cecovi Evelina fu *Achille*, minore, sotto la patria potestà della madre *Ferraguti Eroma* fu Carlo vedova Cecovi, domiciliata in Roma, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ferraguti *Eroma* vedova Cecovi e n. 529,349 di L. 11.25 intestata a Casaglia Nerina di Averardo, minore, sotto la patria po-

testà del padre, domiciliato in Roma, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ferraguti Eroma vedova Cecovi, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Cecovi Evelina fu *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà della madre *Ferragutti* o *Ferraguti Maria-Romola-Cesarina-Eroma* fu Carlo vedova di Cecovi *Giovanni*, e la 2ª a Casaglia Nerina di Averardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma, vere proprietarie delle rendite stesse, e con usufrutto vitalizio su entrambe a detta Ferragutti o Ferraguti *Maria* vedova Cecovi.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Corvi dott. Arturo fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1449 ordinale, n. 4130 di protocollo e n. 32,715 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano in data 28 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 175, consolidato 5 0[0], con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per conversione.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Corvi predetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 aprile, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.88 46	103.01 46	103.86 19
3 1/2 % *netto*	103.97 14	102.22 14	103.01 55
3 % *lordo*	71.60 —	70.46 —	71.60 10

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 4, lettera *b*, della legge 30 giugno 1907, n. 384, concernente il riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali;

Visto l'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto l'art. 1 del regolamento generale per la esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756:

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a n. 6 posti di archivista di 2ª classe nel Ministero del tesoro al quale sono ammessi tutti gli applicati di 1ª classe del Ministero medesimo.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo il 1° e il 2 giugno 1909 e quelle orali nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 3.

L'esame sarà dato in base al seguente programma:

Prove scritte:

1° Ordinamento generale amministrativo del Regno ed in ispecie del Ministero del tesoro. Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici ufficiali.

2° Norme circa lo stabilimento e l'uso degli archivi amministrativi, e degli uffici d'ordine in generale.

Prove orali:

1° Le materie delle prove scritte.

2° Statuto fondamentale del Regno.

Art. 4.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare per la via gerarchica, apposita domanda su carta bollata da lire una non più tardi del giorno 1° maggio 1909, allegando ad essa lo stato di servizio autenticato dal capo d'ufficio da cui dipendono.

Tali domande dovranno essere subito trasmesse al segretariato generale di questo Ministero.

Art. 5.

Il ministro, sentito il Consiglio di amministrazione, potrà escludere dagli esami quei candidati i quali, salvo più gravi motivi, siano stati, nell'ultimo biennio, puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dallo stipendio, od anche coloro i quali, nello stesso periodo di tempo, non risultino ben classificati per operosità e diligenza.

Art. 6.

Per l'assistenza e pel giudizio dell'esame sarà nominata con decreto Ministeriale una Commissione composta di:

un direttore capo di divisione amministrativo del Ministero, presidente;

un capo sezione amministrativo del Ministero e un capo sezione di ragioneria del Ministero, membri;

un impiegato amministrativo del Ministero funzionerà da segretario senza voto.

Per le funzioni di vigilanza la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 7.

In caso di impedimento di qualcuno dei membri della Commissione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato con altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 8.

Le prove scritte non potranno durare oltre 6 ore per ciascuno dei

due giorni, e cominceranno a decorrere dall'istante in cui sarà finita la dettatura del tema.

Oltre le sei ore sarà concessa agli aspiranti un'ora per la refezione, nel locale stesso dell'esame.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna ai commissari presenti.

Il commissario che riceve la busta vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine d'ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione esaminatrice o dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione esaminatrice, quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi dev'essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 9.

L'esame orale non durerà più di mezz'ora per ciascun concorrente.

Art. 10.

Il giudizio delle singole prove di esame sarà espresso distintamente per ogni lavoro scritto, e per l'esame orale, con punti dall'uno al dieci dati da ciascun esaminatore.

Art. 11.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlar tra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione esaminatrice, o con gli incaricati della vigilanza.

Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della Commissione esaminatrice. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisce con speciale deliberazione.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

Art. 12.

Saranno ammessi alla prova orale solamente i candidati che, nelle prove scritte, abbiano riportati non meno di sette punti in media.

Art. 13.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice, anche nel giudicare i singoli lavori, si deve redigere, giorno per giorno, un processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

Ultimati gli esami la Commissione riassumerà in un processo verbale i risultati delle prove scritte ed orali.

Art. 14.

Per la classificazione dei candidati si ridurranno separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto, e quelli riportati nell'esame orale per modo che il risultato di questi due esperimenti sia espresso da un voto il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono designati dalla Commissione vincitori del concorso nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati, nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato non meno di sette punti anche nell'esame orale.

A parità di punti ha la precedenza chi è collocato prima nel ruolo di anzianità.

Art. 15.

Il ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami e pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta.

Art. 16.

Sui reclami che venissero presentati entro quindi giorni dalla pubblicazione della graduatoria deciderà il ministro in via definitiva.

Roma, addì 3 aprile 1909.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 43 in Verona (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 63,522 — Aggio lordo L. 4040.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 53,100 — Aggio lordo L. 4225.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 54,681 — Aggio lordo L. 4287.
Media annuale — Riscossione L. 57,101 — Aggio lordo L. 4384.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 10 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari o godano di un aggio medio non inferiore a L. 2884.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2607.20 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 4395.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 31 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I negoziati per risolvere la pendenza turco-bulgara, secondo le dichiarazioni fatte ieri dall'inviato bulgaro Liaptcheff, come ci dice un dispaccio da Costantinopoli, 9, hanno condotto ad un accordo su quasi tutti i punti, eccetto uno che concerne una parte delle richieste turche per i beni *Vakoufs*.

In base al progetto stabilito a Pietroburgo, la Bulgaria doveva pagare, oltre i 40 milioni per la capitalizzazione del canone sulla ferrovia della Rumelia orientale, una somma corrispondente al canone decorso dal 22 settembre 1908, giorno della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, fino alla firma del protocollo dell'accordo definitivo.

Ora, dopo le modificazioni che sono state fatte a questo progetto, la Bulgaria non pagherebbe che gli interessi di 40 milioni dal 22 settembre 1908 fino alla firma dell'accordo.

La questione relativa alla ferrovia fu messa da parte nel presente accordo e non sarà regolata che dopo l'accettazione definitiva del protocollo di Pietroburgo sulle basi seguenti:

« Pagamento di una somma di 40 milioni per il tronco della ferrovia della Rumelia Orientale; pagamento di 2 milioni per la linea Belova-Varakel.

« Cesseranno quindi tutti i diritti dei proprietari e dei concessionari dell'esercizio di tale linea.

« Inoltre la Bulgaria pagherà per il materiale rotabile e per gli approvvigionamenti una somma corrispondente al loro valore, ma solo quando la Porta e la Compagnia delle ferrovie orientali si saranno messe d'accordo relativamente alla somma di 42 milioni.

« La Bulgaria rinunzia ai 28 milioni che chiedeva per la linea Varna-Rustchuk e la Turchia, da parte sua, rinunzia ad ogni richiesta di indennità a tale riguardo.

« La questione dei beni Vakuf sarà regolata solamente dopo l'inchiesta giudiziaria ».

Si riconosce, nelle sfere governative turche, che Liaptcheff si è mostrato conciliantissimo.

***

Il conflitto commerciale austro-serbo minaccia di distruggere i buoni rapporti ristabilitisi fra i due paesi dopo l'appianamento del conflitto nazionale.

Un dispaccio da Belgrado, 9, conferma che il Governo serbo ha rifiutato di accettare il *modus vivendi* commerciale sulla base della nazione più favorita, proposto dall'Austria-Ungheria, poichè un simile accomodamento provvisorio sarebbe fatale al commercio serbo. Esso limiterebbe troppo l'esportazione serba, mentre proteggerebbe su tutta la linea l'importazione degli articoli austro-ungarici in Serbia.

« Siccome il Governo della Monarchia, aggiunge il dispaccio, favorisce la corrente degli agrari austro-ungarici ostile al trattato di commercio con la Serbia, la corrente industriale che la favorisce è condannata ad essere vinta. In queste condizioni, la rottura commerciale fra la Serbia e l'Austria-Ungheria sembra inevitabile ».

***

Si telegrafa al *Temps* da Sofia che il testo della nota serba concertata dalle potenze per far cessare il conflitto con l'Austria-Ungheria, ha fatto in Bulgaria deplorevole impressione. I giornali pubblicano articoli intitolati: *Finis Serbiae*. Essi vi vedono il riconoscimento assoluto della sovranità austriaca, e credono che sarebbe stato meglio per la Serbia correre al suicidio sul campo di battaglia che accettare questa morte umiliante.

Non si dà alcuna importanza alle voci secondo le quali il Re Ferdinando effettuerebbe l'unione personale dei due Regni; molti ben pensanti credono che la Serbia non potrebbe essere che un peso grave per la politica bulgara.

***

La Commissione del Folkething danese, incaricata d'esaminare il progetto di legge relativo alla difesa nazionale, ha pubblicato il suo rapporto. La maggioranza della Commissione, che comprende otto membri del partito governativo, propose diverse economie. Sei altri membri, fra i quali Christensen, ex presidente del Consiglio, reclamano il rigetto del progetto del Governo concernente la fortificazione di Copenaghen dalla parte di terra, per mezzo di forti distaccati. Il ministro della difesa nazionale si riserva di fare risolvere la questione da un *referendum*. I socialisti mantengono la loro mozione di disarmo. I radicali propongono importanti riduzioni sulle spese e domandano che si lascino da parte i lavori di fortificazioni di Copenaghen verso il mare. La destra appoggia i progetti del Governo e formula diverse nuove domande, soprattutto il cambio dei quattro battaglioni di riserva dell'isola di Seeland con quattro battaglioni di linea.

***

L'ex presidente della Repubblica del Venezuela, Castro, ricomincia a far parlare di sè. Partito dall'Europa per ritornare a Caracas, non ha potuto sbarcare nei possedimenti inglesi e nord-americani delle Antille. Disceso alla Martinica si è visto intimare dal governatore un ordine di espulsione dal territorio francese.

Un dispaccio da Fort de France, 7, dice che Castro è molto irritato per il divieto posto dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti di sbarcare a Trinidad e a Colon.

Egli afferma che andando al Venezuela voleva solamente occuparsi di affari privati senza idee ostili contro il nuovo Governo.

Castro rimarrà a Fort de France per qualche giorno. Sembra ancora malato. La signora Castro ha proseguito pel Venezuela.

La espulsione di lui dal territorio francese, secondo un dispaccio da Parigi, venne decisa dal Governo francese in seguito ad uno scambio di note telegrafiche con Londra e Washington. Egli dovrà cercarsi un altro rifugio.

Cronaca artistica

ALL'ANFITEATRO COREA.

Il concerto di musica sacra di orchestra, soli e coro, diretto da Mascagni, attrasse ieri sera al Corea un numeroso ed elegante pubblico. Annunziato per le ore 21, il concerto incominciò solo dopo le

ore 21.30 con gran noia dell'uditorio che già riempiva le sale, nessuno sapendosi dar ragione dell'inesplicabile ritardo.

Si eseguì prima l'*Agape sacra*, scena 2ª del 1° atto del dramma musicale *Parsifal* di Wagner. Essa fu assai gustata tanto per la interpetrazione orchestrale che per la parte vocale, eseguita gentilmente dalla sezione corale femminile della R. Accademia di Santa Cecilia.

Venne poi lo *Stabat Mater* del Rossini per soli, coro ed orchestra, nel quale le signore Giannina Russ (soprano) e Maria Pozzi (contralto) ed i signori Giuseppe Soldini (tenore) ed Angelo Ricceri (baritono) non che i cori e l'orchestra, molto piacquero, specialmente nella esecuzione di quei veri gioielli musicali che sono il *Cujus animam*, il *Quis est homo* e l'*Inflammatus*.

Il pubblico applaudì grandemente ai valenti artisti solisti, ai cori, ai professori dell'orchestra ed al Mascagni che diresse con la usata e ben nota sua valentia.

ALLA SALA PICHETTI.

Martedì prossimo, alle ore 16, nella sala Pichetti, in via del Bufalo, vi sarà un concerto per arpa eseguito dall'arpista Luigi Maria Magistreti. Eccone il programma:

1. Saint-Saëns: *Fantaisie* op. 95 — 2. Bach: IV Gavotte en si bemol minor — 3. *a)* Hasselmans: *La Source* e *b)* Tedeschi: *Pattuglia spagnola* — 4. *a)* Debussy: *I Arabesque* e *b)* Fauré: *Impromptu* — 5. Poenitz: *Nordische Ballade*.

ALL'ADRIANO.

Questa sera, al teatro Adriano, incomincerà le sue rappresentazioni il circo equestre Guillaume.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

I lavori del Senato. — Dalla segreteria del Senato ci è giunto il resoconto dei lavori legislativi compiuti da quell'alto Consesso nella XXII legislatura.

È una compilazione accuratissima, ricca di ben centotrentotto documenti, e in essa si trovano descritti gli uffici definitivi di presidenza, le varie presidenze degli uffici, le diverse Commissioni, le deputazioni pei diversi ricevimenti reali, l'elenco dei senatori nominati durante la legislatura, quello dei senatori morti, ed infine le tabelle cronologiche dei disegni di legge di iniziativa del Governo e d'iniziativa parlamentare presentati al Senato.

Il Congresso delle maestre giardiniere. — Il Congresso, inauguratosi in Roma, seguita i suoi lavori.

Nella seduta pomeridiana di ieri, presieduta dal prof. Olivieri, si discusse il tema: « Stato economico delle maestre giardiniere governative, secondo la recente legge ».

Su di esso riferì la professoressa Roberi di Torino, la quale terminò illustrando un ordine del giorno in cui sostiene che le maestre siano assegnate al primo ordine di ruoli.

Indi recarono i saluti delle rispettive sezioni, il prof. Conti per quella bolognese degli insegnanti delle scuole medie; il signor Di Donato per l'Unione magistrale nazionale; la professoressa Pellegrini per l'Unione nazionale educatrici infanzia.

Si discusse infine sul tema: « Ordinamento dei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali. Riferì la signora Gregorutti, la quale sostenne che il giardino d'infanzia deve essere diviso in tre sezioni affidate ad una maestra principale e a due coadiutrici.

Presero parte alla discussione i professori Paolini, Conti, Merendi, Rava e Cabrini, nonchè il presidente Olivieri e le signore Roberi e Pellegrini.

Pei danneggiati dal terremoto. — La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che dalle notizie giunte a tutto ieri (8 aprile) risultano versate nelle Casse delle sue filiali (Roma e provincie) le seguenti somme a favore dei danneggiati dal terremoto: A disposizione del Comitato nazionale lire 22,258,790.38 — A disposizione del Comitato generale romano lire 630,814.12 — A disposizione del Comitato provinciale di Genova lire 781,216.11 — La Banca aveva inoltre ricevuto a disposizione della Croce Rossa italiana lire 1,609,248.29 — Totale generale lire 25,280,068.90

Per la segnalazione su strada e in montagna. — Presso l'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, sotto la presidenza del senatore Luigi Lucchini, si è adunata la Commissione permanente per le segnalazioni su strada e in motagna.

Dopo lunga discussione si stabilì di indire un concorso fra i comuni del Regno di non oltre 20,000 abitanti, per un impianto completo di segnalazioni stradali.

Accenneremo a suo tempo all'interessante programma stabilito dalla Commissione.

Per la vittima del silurificio. — Ieri, a Spezia, ebbero luogo i funerali sul capo silurista Volpe, vittima dello scoppio al silurificio di San Bartolomeo.

Vi presero parte l'ammiraglio Annovazzi, il R. commissario del Comune, Bajardi, molti ufficiali e la truppa.

Prima che il corteo si sciogliesse, parlò dinanzi al feretro il capitano di vascello, Tubino, direttore dell'artiglieria, tessendo l'elogio funebre del defunto.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro furono caricati a Genova 1055 carri, di cui 417 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 278, di cui 83 di carbone pel commercio e 52 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 320, di cui 203 di carbone pel commercio e 14 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 173, di cui 71 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 91 carri, di cui 35 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *M. Colonna* giunse ieri a Massaua.

Con il 16 corrente, passa in disponibilità a Spezia la R. nave *Sicilia*, al comando del capitano di fregata cav. Ugo Rombo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Re Vittorio*, della navigazione generale italiana, proveniente da Genova e Barcellona, proseguì, ieri, per il Plata, e il piroscafo *Sicilia*, della stessa navigazione, proveniente dal Plata e dal Brasile, proseguì per Genova. — Il piroscafo *Ischia*, della medesima Compagnia, giunse, l'altro ieri, a Hong Kong. — Il giorno 8, l'*Ancona*, della S. I. ed il *Cordova*, del Ll. italiano, giunsero il primo a Napoli ed il secondo a Buenos Aires. — Il *Virginia*, del Ll. italiano, partì da Napoli direttamente per New York ed il *Bologna*, della S. I., proseguì, ieri, da Teneriffa per Genova.

Il nuovo transatlantico *Principessa Mafalda*, del Ll. it., partito da Genova, alle ore 13 del 3 corrente, ha proseguito, ieri, da San Vincenzo (Capo Verde) direttamente per Buenos Aires, avendo raggiunto una velocità media oraria di miglia 18.50.

ESTERO.

Una fornitura per la Grecia. — Il Ministero della guerra di Grecia ha aperto un concorso per la fornitura di finestre in ferro, con o senza persiane, per caserme. Le offerte dovranno pervenire alla sezione del genio del Ministero della guerra in Atene non più tardi delle ore 5 pom. del 25 maggio 1909.

Coloro che desiderano prendervi parte possono indirizzarsi al R. consolato generale di Grecia in Roma (piazza Terme, 83) per prendere visione delle condizioni indicate nell'avviso d'asta, nel capitolato d'oneri e dei disegni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ADEN, 9. — Notizie private da Addis Abeba dicono che, in risposta alle proteste del ministro di Francia contro l'annullamento della concessione della ferrovia Gibuti Addis-Abeba, il Governo abissino ha dichiarato che è obbligato a considerare come definitivo l'annullamento, perchè le condizioni imposte alla concessione non sono state osservate.

VIENNA, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del Comitato dei giovani turchi respinge formalmente i sospetti e le allusioni formulate circa l'assassinio del redattore capo del *Sebesti* da alcuni giornali che mirano con queste pubblicazioni ad uno scopo politico.

PARIGI, 9. — Si ha da Gibuti che il Negus Menelik è risoluto a non cedere nella questione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba e che vorrebbe pure revocare la concessione della Banca di Abissinia.

NEW YORK, 9. — È giunto oggi il piroscafo *Slavonia*, avente a bordo la salma del luogotenente di polizia Petrosino.

Il feretro è stato portato a terra e, scortato da 400 agenti di polizia a cavallo, è stato trasportato al cimitero. Durante il trasporto a cui ha assistito grande folla le campane della chiesa della Trinità suonavano a funebri rintocchi.

Al Municipio era issata la bandiera abbrunata.

WASHINGTON, 10. — La Camera dei rappresentanti ha approvato un centinaio di emendamenti al *bill* Payne per la riforma della tariffa doganale, proposti dalla Commissione delle vie e mezzi di comunicazione.

Poscia il *bill* è stato approvato con 217 voti contro 161.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Teheran:

I consoli di Francia, Germania e Russia hanno richiamato l'attenzione del residente inglese a Boukire sull'imperiosa necessità di prendere misure per la protezione degli stranieri, perchè vi sono migliaia di rivoltosi che terrorizzano la città. Molte persone si sono rifugiate nei consolati. Le autorità nazionaliste sono impotenti a mantenere l'ordine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

9 aprile 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	765.3.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	17.6.
Termometro centigrado — minimo	4.9.
Pioggia in 24 ore	—

9 aprile 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sui Paesi Bassi, minima di 752 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al sud e Sicilia, disceso altrove fino a 3 mm. in val Padana; temperatura aumentata al nord e centro, irregolarmente variata altrove.

Barometro: pressochè livellato intorno a 766.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo generalmente sereno.

Mare qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 aprile 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 9	10 0
Genova	sereno	calmo	16 2	11 7
Spezia	sereno	calmo	19 6	7 0
Cuneo	sereno	—	18 5	7 0
Torino	sereno	—	16 8	7 2
Alessandria	sereno	—	18 7	4 7
Novara	sereno	—	21 2	6 0
Domodossola	sereno	—	21 0	3 2
Pavia	sereno	—	20 5	2 3
Milano	sereno	—	20 7	6 8
Como	sereno	—	20 0	6 0
Sondrio	sereno	—	18 6	5 6
Bergamo	sereno	—	15 8	11 8
Brescia	sereno	—	15 7	4 5
Cremona	sereno	—	18 6	7 0
Mantova	nebbioso	—	16 6	8 4
Verona	sereno	—	18 6	6 7
Belluno	sereno	—	16 1	3 6
Udine	1/4 coperto	—	16 8	6 5
Treviso	sereno	—	19 0	7 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	15 1	6 5
Padova	sereno	—	16 6	6 5
Rovigo	sereno	—	7 0	1 4
Piacenza	sereno	—	17 6	6 6
Parma	sereno	—	19 0	6 3
Reggio Emilia	sereno	—	17 2	4 6
Modena	sereno	—	16 6	6 9
Ferrara	sereno	—	16 5	7 3
Bologna	sereno	—	15 4	8 3
Ravenna	sereno	—	13 4	3 7
Forlì	sereno	—	16 0	3 2
Pesaro	sereno	calmo	14 2	4 0
Ancona	sereno	calmo	14 8	8 2
Urbino	sereno	—	11 3	4 9
Macerata	sereno	—	14 3	6 7
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	5 0
Perugia	sereno	—	13 8	5 5
Camerino	sereno	—	10 8	3 8
Lucca	sereno	—	17 9	5 1
Pisa	sereno	—	18 6	3 2
Livorno	sereno	mosso	16 8	5 8
Firenze	sereno	—	18 8	3 6
Arezzo	sereno	—	16 2	4 6
Siena	sereno	—	15 0	7 7
Grosseto	sereno	—	17 0	4 0
Roma	sereno	—	16 1	4 9
Teramo	sereno	—	15 9	5 0
Chieti	sereno	—	11 4	3 0
Aquila	sereno	—	13 4	0 0
Agnone	sereno	—	10 3	2 7
Foggia	sereno	—	13 8	2 0
Bari	sereno	mosso	13 6	6 2
Lecce	sereno	—	14 6	6 5
Caserta	sereno	—	16 7	6 2
Napoli	sereno	legg. mosso	15 8	8 4
Benevento	sereno	—	15 7	2 0
Avellino	sereno	—	12 2	3 5
Caggiano	sereno	—	9 4	2 8
Potenza	sereno	—	8 2	1 8
Cosenza	sereno	—	14 4	4 5
Tiriolo	sereno	—	12 2	4 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 3	10 7
Palermo	1/4 coperto	calmo	15 6	13 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	16 6	10 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 0
Messina	1/4 coperto	calmo	16 3	6 8
Catania	coperto	mosso	14 5	6 4
Siracusa	3/4 coperto	mosso	14 2	11 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	16 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 0	7 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.